

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**163 (LV | I) | 2011
Varia**

René Pommier, René Girard, un allumé qui se prend pour un phare

Marianna Marino



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6106>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 maggio 2011

Paginazione: 216

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marianna Marino, « René Pommier, René Girard, un allumé qui se prend pour un phare », *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6106>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

René Pommier, *René Girard, un allumé qui se prend pour un phare*

Marianna Marino

NOTIZIA

RENÉ POMMIER, *René Girard, un allumé qui se prend pour un phare*, Paris, Kimé, 2010, pp. 133.

- 1 Sulla *homepage* del suo sito (*Assez décodé!*: <http://rene.pommier.free.fr/index.htm>), René Pommier si autodefinisce polemista, razionalista, nonché «infatigable pourfendeur de fariboles». Il caustico *pamphlet* dedicato alla persona e alle opere di René Girard ne è eloquente dimostrazione: esso svela le cantonate secondo lui prese da uno dei più noti pensatori francesi degli ultimi decenni e si prende specialmente gioco della «grande modestie» (p. 7) che lo conduce spesso a farsi carico di una verità incompresa al genere umano fino alla sua venuta.
- 2 La galleria degli errori presentata da Pommier attraverso la messa in discussione delle letture girardiane (la vicenda di Erode e Salomè come dimostrazione incontrovertibile del desiderio triangolare, per esempio) dà luogo a una sorta di antologia inversa sagace e divertente, ma spesso estenuante. Malgrado tutto, Girard mantiene infatti un'aura quasi eroica (o, meglio, donchisciottesca) grazie al suo orgoglioso snobismo intellettuale.
- 3 Il volume si articola in capitoletti dai titoli ironici, come *Mensonge romantique, vérité romanesque ou élucubrations rocambolesques?*, *Quand les bras nous en tombent*, *Quand René Girard nous offre ses salades*. *Remarques sur la théorie girardienne du sacrifice*, *René Girard est le messie et Jésus-Christ est son prophète*. Ma, sarcasmo a parte, su cosa si basa il metodo confutativo di questo infaticabile e inesorabile razionalista? Le critiche di Pommier ricorrono a strumenti comunissimi e semplicissimi quali la verosimiglianza psicologica e il buon senso. Si tratta di armi, a dire il vero non troppo affilate, che l'autore contrappone agli eccessi di coloro che della decodifica a oltranza hanno fatto il loro cavallo di battaglia. Girard stesso non è altro che il capro espiatorio della *nouvelle critique*, principalmente rappresentata da Roland Barthes, poiché il primo «*wise la même*

clientèle» (p. 17) del secondo, ovvero i creduloni, i «jobards». Pommier svela i loro segreti di seduzione: la sicumera, l'uso di una retorica totalizzante, l'abilità di svincolare dinanzi alle difficoltà che sorgono dai loro stessi ragionamenti. Dinanzi a tali "immoralità", il razionalista si inalbera e il sarcasmo cede talvolta il passo a una scrittura frettolosa e arrabbiata. Al *décodage*, Pommier rimprovera in special modo la volontà di storpiare il senso inteso dall'autore. Si ricade però ingenuamente nella trappola dell'*intentional fallacy* – trappola del resto particolarmente rischiosa dato che i testi cui si fa più spesso riferimento fanno parte di Antico e Nuovo Testamento.

- 4 Girard non è sicuramente un pensatore ineccepibile e la luce delle sue teorie è forse più flebile di quanto tuonato. Resta il fatto che Pommier, da questo faro inesistente, pare lasciarsi volentieri accecare.